

Lunedì 3 agosto 1998

8 l'Unità

GLI SPETTACOLI

Il regista Mohsen Makhmalbaf, giurato a Taormina, parla del suo cinema e del suo paese

«Faccio poesia contro la censura iraniana»

DALL'INVIATA

TAORMINA. È l'altro iraniano, il «rivale» di Kiarostami. Che però gli ha costruito attorno un film, *Close up*, girato a partire dal caso di un falso Makhmalbaf, un sosia-impostore che si era introdotto in casa di una famiglia di Teheran spacciandosi per il celebre regista. Qui a Taormina, invece, c'è il vero Makhmalbaf. È in giuria e il film lo vede davvero, dall'inizio alla fine, anche quando durano tre ore e ventitré minuti come il tedesco *Frost*. L'autore del *Ciclista* e di *Salam Cinéma* è un uomo pieno di sana curiosità, come dimostra il suo cinema che comincia, dice, là dove finiva il neorealismo, e dotato di uno spiccato senso dell'umorismo. Alla due giorni sull'editing, per dire, è intervenuto raccontando che in Iran sono tutti montatori. Registi, uomini della censura governativa, persino i proiezionisti. «Nelle sale di periferia decidono loro l'ordine dei rulli e la durata, che non deve mai superare i 75/80 minuti, soprattutto d'estate. Una volta proiettarono *Close up* al contrario ed era anche meglio». Sarcasmo? Non direttamente. Quando gli chiedi di Kiarostami, difatti, risponde che «il cinema iraniano è come un bel giardino. Più fiori ci sono, meglio è».

Comunque, se Abbas ha già vinto tutto, compresa la Palma d'oro a

Cannes per *Il sapore della ciliegia*, Mohsen potrebbe portarsi a casa il Leone d'oro, visto che il suo ultimo film, *Il silenzio*, sarà in concorso a Venezia. Ma lui minimizza: «I miei film sono passati in più di 500 festival, sono abituato. Vorrà dire che visiterò una bella città che non conosco».

Del «Silenzio» si sa poco. Solo che



E ora porto a Venezia la storia di Khorshid bimbo cieco

È girato in Tadjikistan e che è la storia di un bambino cieco e della sua piccola amica.

«Sì, è la storia di Khorshid, che non vede e vive attraverso le orecchie. Ha dieci anni e fa l'accordatore di strumenti presso un luitaio. Ogni mattina la piccola Naderreh lo accompagna al lavoro sull'autobus e cerca di impedirgli di perdersi dietro a tutti i rumori e i suoni che sente e che vorrebbe inseguire».

Ma questo è l'esatto contrario del silenzio...

«Beh, è un film sulla musica e sulla voce interiore che ognuno di noi dovrebbe seguire. Khorshid vive nell'attimo fuggente senza pensare al passato o al futuro. Mi ha ispirato un famoso poeta iraniano del XIV secolo,



Una scena di «La Mela». A sinistra, un'inquadratura di «Close Up»

Khayam, che dice:

«Sulla Terra la vita è la cosa più importante che esiste e la vita è in questo momento». Una verità che in tutte le filosofie religiose è stata cancellata per indurci a vivere in funzione di qualcosa che verrà dopo la morte».

I bambini sono una costante del cinema iraniano. Come lo spiega?

«Il mio è un caso particolare, prima d'ora non avevo mai usato bambini come protagonisti. Ma in generale, penso che sia legato alla straordinaria crescita demografica seguita alla ri-

La partita Usa-Iran? Il calcio preferisco giocarlo

voluzione. Con trenta milioni di bambini siamo una delle società più giovani del mondo. Io, per esempio, ho 41 anni e tre figli. Per quanto riguarda il cinema, bisogna dire che i bambini sono gli attori non profes-

sionisti migliori e che sono molto utili per sfuggire alla censura perché attraverso di loro si può parlare liberamente».

Anche nel film d'esordio di sua figlia Samira, «La Mela», si racconta una storia d'infanzia. Lei ha contribuito molto alla realizzazione?

«Samira è stata mia allieva, da piccola veniva sempre sul set, ha recitato nel *Ciclista*, mi ha fatto da assistente per *Il silenzio*. Quanto a *La Mela*, mi sono limitato a chiarire il soggetto e mi sono occupato poi del montaggio».

Lei ha cominciato con un cinema militante, poi si è allontanato dalla polemica politica destra.

«Da ragazzo ero molto politicizza-

to. A 17 anni sono finito anche in carcere e su questa storia ho fatto un film, l'anno scorso. Più avanti ho capito che in una società piena di ingiustizie e povera, l'arte è più utile a eliminare le disuguaglianze. Nel Terzo Mondo la politica frena la libertà: perché arriva sempre un altro fascista che caccia il precedente e si mette al suo posto. Siccome la nostra società è inquinata dalla politica, dobbiamo lavarcile mani con la poesia».

A proposito di iper-politicizzazione, ha visto la partita Usa-Iran?

«No, preferisco giocare a calcio che guardarlo. Comunque se si possono risolvere i problemi con una partita, senza fare la guerra, meglio così».

Cristiana Paternò

TAORMINA FESTIVAL

L'anteprima del thriller di Satoshi Kon

Perfect Blue, cartoon al sangue che fa impazzire i giapponesi

Scene violente a volontà, stilette negli occhi e perfino uno stupro in discoteca. Ma il pubblico nipponico lo considera un cult e per vederlo ha fatto ore di fila.

DALL'INVIATA

TAORMINA. Prendete un soggetto di Alfred Hitchcock e fatelo realizzare da Walt Disney, ecco *Perfect Blue*. Non lo diciamo noi, ma quella vecchia volpe di Roger Corman, maestro dell'horror. Che ha visto questo incredibile manga per adulti al Fant'Asia di Montreal ed è rimasto folgorato. Folgorati anche gli spettatori nipponici: pare che per vedere il film, peraltro vietato ai minori di 15 anni, fossero disposti a lunghe code ed estenuanti visioni in piedi. Roba da giapponesi, ma se vi è venuta un minimo di curiosità, anche se magari non siete appassionati di cartoon, sappiate che *Perfect Blue*, a Taormina in

anteprima italiana, è un vero psycho-thriller, dall'intreccio abbastanza tradizionale, che però prende spunto dal fenomeno interessante - diffusissimo tra gli adolescenti di Tokyo e non solo - delle idol. Ossia delle giovanissime star usa e getta che raggiungono una popolarità ai limiti del fanatismo anche quando non sono di carne ma virtuali. Dalla supersexy Lara Croft all'eroina del romanzo di William Gibson *Idoru*, queste divette vivono (o rivivono) in Internet. Come Mima Kirigoe. Assai graziosa e fragile di nervi, ha appena deciso di lasciare il gettonatissimo trio femminile delle Cham, per darsi alla fiction tv. Sembra di sentire la storia del divorzio Geri-Spi-

ce Girls, solo che qui cominciano a capitare fatti inquietanti e sempre più sanguinosi. Sulla home page a lei dedicata qualcuno riferisce tutto quello che fa e dice nei minimi particolari; un fan dallo sguardo torvo e decerebrato sembra seguirlo ovunque; lo sceneggiatore della soap si fa massacrare. Scoprire il colpevole non è così difficile - dietro c'è il solito groviglio di invidie e frustrazioni che lo show business centuplica - ma il bello, si fa per dire, è che anche la vittima comincia a soffrire di una specie di sdoppiamento di personalità. Tanto più che il tv movie che sta girando si incastra al millimetro con le sue vicende personali. E sindromi simili, sospettiamo, minacciano pu-



L'eroina di «Perfect Blue» in un'immagine del discusso film giapponese di Satoshi Kon; il cartoon è stato visto in anteprima italiana a Taormina

re migliaia di *otaku*, tutti quelli che cercano nei videogames e nei mondi virtuali un riparo dall'alienazione urbana. *Perfect Blue* è sufficientemente claustrofobico, benissimo girato da Satoshi Kon, alla sua prima regia in proprio ma già molto esperto di fumetti e car-

toon, e condito di violenze svariate, dalle stilette nell'occhio allo stupro in discoteca. Sponsorizzato, naturalmente, dalla Macintosh: bisogna essere ciechi per non vedere il marchio sempre in primo piano. Gli appassionati del genere saranno contenti di sapere che la Yama-

to di Milano, specializzata in animazione giapponese e dintorni, ha in catalogo il film. Non è chiaro se lo distribuirà nelle sale o solo in home video. Ma forse, dato l'oggetto, non importa.

Cr. P.

Costanzo rivoluziona Canale 5

Canale 5 si rinnova rafforzando una struttura che già funziona come testimonia l'aumento del fatturato pubblicitario: dal prossimo autunno il direttore Maurizio Costanzo potrà contare su tre vicedirettori e su sette produttori destinati in pianta stabile alle reti. Tra i candidati al ruolo da vice c'è Leonardo Pasquinelli, uno dei produttori di punta di Mediaset. Tra i produttori ci saranno Sabrina Gregorini, Carmen Ligouri e Luca Tiraboschi. Giancarlo Scheri diventerà responsabile degli speciali; a Stefano Magnani i progetti speciali; ancora da decidere invece il sostituto di Gregorio Paolini passato alla Rai.

TEATRO DI STRADA

Palermo, la messa in scena dell'Opera dei Pupi di Cuticchio

E Tosca (di pezza) sale dritta in cielo

Cantanti al balcone, regista su un palco accanto al pianoforte. Tre serate affollatissime, pubblico entusiasta.

PALERMO. Quante, e quanto diverse, edizioni di *Tosca* vi saranno ancora sino all'inizio, ormai non lontano, del prossimo secolo, e millennio, quando l'opera di Giacomo Puccini compirà i suoi primi cento anni (essa apparve infatti, sulle scene, all'alba del Novecento)? Alla collaudata *Tosca* da Arena (di Verona) risponde adesso quella da Strada (ed è una strada stretta, denominata Bara all'Olivella), dalla quale si intravede uno scorcio del monumentale Teatro Massimo. Dal grande al piccolo, insomma. Ma piccolo è bello, talvolta. Inventore e realizzatore dell'originale impresa, nel quadro della rassegna intitolata «La Macchina dei Sogni», Mimmo Cuticchio, che porta avanti con coraggio la tradizione di un'altra Opera, l'Opera dei Pupi (e proprio sulla viuzza che abbiamo detto si affaccia il suo Teatrino). I Pupi, nello spettacolo

di cui vi riferiamo e che si svolge all'aperto, si mescolano alle presenze umane. Lo stesso Cuticchio, issato su un breve palco, con a fianco un pianista (Giacomo Gati) che accenna qualcuno dei temi più noti del melodramma, racconta (fin troppo minuziosamente) la tragica vicenda, suggerita dal testo di Victorien Sardou e messa in musica dal nostro compositore. A momenti, la scorrevole narrazione che si avvicina a una singolare specie di Canto. Ed ecco, ad esempio, evocata la battaglia di Marengo, con la faticata vittoria di Napoleone sugli Austriaci (giugno 1800); ed è come se si trattasse d'uno dei tanti confronti fra i

Paladini di Carlomagno e i Saraceni. Del resto, il lato passionale della storia di *Tosca*, del suo amante Mario Cavaradossi, del viscido e violento barone Scarpia, capo della polizia papalina, non ne occupa la componente politica e ideologica. Non meravigliamoci, dunque, nel vedere, fra gli altri che effiggiano i vari personaggi, un Pupo in bianca parrucca pronunciare (con la voce di Giuseppe La Licata) le fiere parole di Voltaire contro i guasti del Potere assoluto: guerre, carestie, epidemie.

Piuttosto, i «siparietti» che intervallano il dipanarsi degli eventi (un numero clownesco della coppia Claudio e Consuelo, l'esibizione di un veterano del Varietà, Gianni Marchese...), godibili forse in sé, rischiano



Mimmo Cuticchio

di distogliere il pubblico dall'interesse per l'Opera maggiore (ma molti, e plaudenti, erano gli spettatori accalcati, in piedi, nelle tre serate previste), proposta, dal vivo, nei suoi capitoli più famosi. Così, il tenore Franco Cotogno intonerà il disperato addio alla vita di Cavaradossi, mentre il soprano Loredana Arcuri avrà cantato, da un balcone a ringhiera, il pezzo forte della protagonista: «Vissi d'arte...».

Fucilato Cavaradossi da un compatto plotone di stilizzate figure di gendarmi, e accettata la sua morte, *Tosca* si precipiterà, come da copione, non dagli spalti di Castel Sant'Angelo, ma, di nuovo, da un balcone collocato più in alto. Il fantoccio che la rappresenta, tuttavia, non cadrà al suolo, ma s'involerà verso il cielo notturno, legato a un viluppo di palloncini colorati. Dio, nella sua infinita saggezza e misericordia, perdonerà quel suicidio per amore.

Aggeo Savioli

VATICANO

Il Papa e Madre Teresa nei video-clip

CITTÀ DEL VATICANO. Il Vaticano ha deciso di avviare una propria produzione di video-clip musicali, d'argomento religioso, ma con ritmi e fattura che non avranno nulla da invidiare a quelli dei gruppi rock più famosi. Naturalmente protagonista di uno dei primi video-clip sarà il Papa: le immagini della sua vita, da quando giocava a calcio con i ragazzi di Cracovia fino al recente storico incontro con Fidel Castro, scorrono al ritmo della canzone *Un uomo venuto da lontano* interpretata da Amedeo Minghi. L'album, di cui fa parte il brano, uscirà il prossimo settembre: s'intitolerà «Decenni» e sarà venduto nei negozi musicali. Lo stesso Minghi presenterà il cd, insieme al video-clip, a Giovanni Paolo II il 15 ottobre, alla vigilia del ventesimo anniversario del pontificato di Wojtyła.

Quello sul Papa fa parte di una serie di videoclip che «Telepace», l'emittente specializzata nel trasmettere l'attività della Santa Sede, sta preparando per i prossimi mesi. L'idea di lanciarsi in questo nuovo settore è venuta al responsabile della televisione cattolica, don Guido Todeschini, che spera di far giungere, attraverso il linguaggio veloce dei video-musicali, un messaggio religioso autentico ad un vasto pubblico internazionale, specie giovanile. Una strategia alla quale il Vaticano è approdato nel corso degli ultimi mesi, e con risultati, dal punto di vista spettacolare, assolutamente degni di rilievo. Basti ricordare, lungo questa strada, il gran concerto che è riuscito a far salire sul palco anche Bob Dylan davanti al Papa. Funziona, anche perché Giovanni Paolo II è un grande comunicatore ed è uomo di intelligenza forte e gentile che lo rende immune al fascino del mezzo di comunicazione. Restano le perplessità non formali sull'incrocio tra una cultura di comunicazione fondata su linguaggi millenari e un nuovo parco strumenti al quale, fino a ieri, la Chiesa ha guardato con una certa e comprensibile diffidenza. Il prossimo 5 settembre, anniversario della morte di Madre Teresa di Calcutta, sarà presentato in Vaticano un video-clip dedicato alla fondatrice delle «missionarie della Carità»: s'intitolerà *Mamma Teresa*, sarà cantato da Ivana Spagna, su testo scritto da Marcello Marrocchi. L'evento sarà trasmesso in mondovisione da «Canale 5». In autunno, poi, Amedeo Minghi si recherà in Terra Santa per realizzare un nuovo videoclip che dovrebbe uscire nel 1999 e sarà dedicato ai duemila anni del cristianesimo. Ci sono diversi altri i progetti in cantiere: «Da noi - ha spiegato Piero Schiavazzi, conduttore di «Telepace» - si è aperta ormai una vera e propria scuola per autori di video-clip».

Italia		Tariffe di abbonamento		Annuale		Semestrale	
7 numeri	L. 480.000	Semestrale	L. 250.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	Domenica	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 83.000	L. 42.000
Estero		Annuale		Semestrale			
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000		L. 360.000			
6 numeri	L. 700.000						
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)							
Tariffe pubblicitarie							
A mod. (mm. 45x30) Commerciale Ferie L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000							
Finestra 1° pag. 1° fascicolo Ferie L. 5.650.000 - Festivo L. 6.350.000							
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 - L. 5.100.000							
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000							
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Feriali L. 1.100.000; Feriali-Legati-Concess-Aste-Apalti: Feriali L. 870.000; Feriali L. 990.000							
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200							
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.							
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Grouse Carducci, 29 - Tel. 02/864701							
Aree di vendita							
Milano: via Giusti Carducci, 29 - Tel. 02/24246611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cuccati, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Vandematela, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/720511 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/548311 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250							
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.							
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/7001941							
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/971691 - Telex: 02/67169750							
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/578781							
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971							
40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 81 - Tel. 051/252323							
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57498/561277							
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130							
PPM Industria Poligrafica, Palazzo Doganone (MI) - S. Sante dei Giovi, 137							
STP S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35							
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18							
PUnità							
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità							
Direttore responsabile Mino Fucillo							
Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma							